Economy
01-NOV-2026
da pag. 124 / foglio 1 / 2
Mensile - Dir. Resp.: Sergio Luciano
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 167000 (Data Stampa 0006901)
DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

La (debole) manovra vista dalla parte dei contribuenti

Per trasformare il recupero dell'evasione in un fisco più equo occorre portare le competenze dei commercialisti dentro la scrittura delle norme

Associazione Nazionale Commercialisti



Marco Cuchel

Presidente Associazione Nazionale Commercialisti

Quanto resta a una famiglia di un aumento di reddito, dopo le imposte e l'eventuale perdita di agevolazioni? È una domanda che dovrebbe precedere ogni legge di bilancio. Per rispondere occorre seguire una misura fino alla dichiarazione dei redditi e alla decisione di accettare qualche ora di lavoro in più. Negli studi dei commercialisti questo confronto avviene ogni giorno: lì si vede quanto una norma riesca a sostenere un'attività, alleggerire una spesa o, al contrario, complicare la vita di chi dovrebbe beneficiarne.

La discussione sulla manovra 2027 può partire da un risultato positivo. Nel 2025 il contrasto all'evasione fiscale ha prodotto recuperi per 29 miliardi di euro; il totale sale a 36,2 miliardi includendo le somme riscosse per altri enti. L'Osservatorio sui conti pubblici italiani rileva che il recupero complessivo cresce anche al netto dell'inflazione. Sono risultati da riconoscere, nell'interesse di chi paga regolarmente.

Per valutarne la portata bisogna però distinguere il recupero di somme riferite al passato dalla riduzione dell'evasione che si forma ogni anno. E separare entrambi dalla crescita delle entrate dovuta all'andamento dei prezzi e dei redditi. Questa chiarezza permette di porre la questione politica: come rendere più conveniente e più semplice lavorare nella legalità, distribuendo equamente il finanziamento dei servizi pubblici?

Il fiscal drag, sul quale Economy è tornata in queste settimane, mostra quanto conti guardare al risultato effettivo. Se il reddito aumenta per recuperare l'inflazione, scaglioni e detrazioni fermi possono far crescere il peso del prelievo senza un corrispondente miglioramento del potere d'acquisto. La verifica deve considerare anche gli sgravi introdotti, perché gli effetti cambiano fra contribuenti.

Occorrerebbe una verifica annuale trasparente del drenaggio fiscale, accompagnata da un meccanismo stabile di adeguamento dei parametri dell'Irpef. Le correzioni vanno finanziate con coperture verificabili: il recupero futuro del sommerso non può essere speso in anticipo.

Alberto Brambilla invita sul Corriere a incentivare la fedeltà fiscale. Per tradurre questo orientamento in norme efficaci serve esaminare insieme imposte e prestazioni sociali. Un taglio di aliquota può convivere con la riduzione di una detrazione; un incremento del reddito può far perdere un'agevolazione. Il risultato va calcolato sull'intero bilancio familiare. Bisogna rendere graduale l'uscita dai benefici, correggere le penalizzazioni che scoraggiano il lavoro aggiuntivo e preservare il sostegno a chi ne ha realmente bisogno. L'accesso a una prestazione sociale non autorizza a presumere un comportamento evasivo.

Qui il contributo dei commercialisti diventa decisivo. Una norma fiscale esprime una scelta politica, ma la qualità della sua attuazione dipende anche dalla capacità di prevederne gli effetti. Chiediamo che

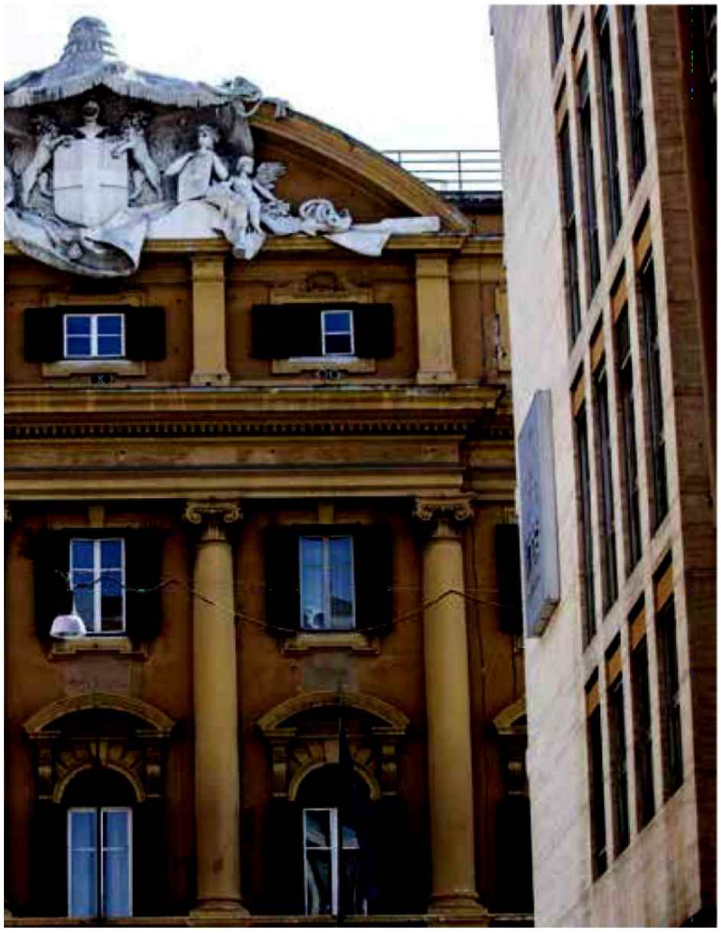


ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1721 - T.1851

Economy
Mensile - Dir. Resp.: Sergio Luciano
Tiratura: N.D. Diffusione: N.D. Lettori: 167000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

il confronto con la professione e le sue rappresentanze sindacali diventi una fase ordinaria della preparazione dei provvedimenti. Ogni nuova misura dovrebbe essere accompagnata da una valutazione pubblica di ciò che cambia per famiglie e piccole imprese, comprese le ore necessarie per adempiere, i costi informatici e le possibili sovrapposizioni con obblighi esistenti. Le soluzioni vanno provate su casi concreti prima di imporle a milioni di persone. Un episodio recente chiarisce il problema. A settembre ANC ha contestato la finestra iniziale di soli quindici giorni per le domande del credito d'imposta sul gasolio degli autotrasportatori. Il termine è stato poi prorogato di cinque giorni. La questione resta: la praticabilità di un sostegno va progettata insieme allo stanziamento. Se i tempi per raccogliere e verificare i dati sono inadeguati, si mette a rischio proprio l'accesso all'aiuto.



Per questo insistiamo sulla stabilità delle regole e su un calendario costruito con anticipo. Una nuova procedura dovrebbe partire quando istruzioni e strumenti sono disponibili e collaudati, lasciando un tempo congruo per utilizzarli. Quando l'amministrazione possiede già un'informazione, deve usarla senza scaricarne nuovamente la raccolta sul contribuente. Anche così si riduce il costo del sistema fiscale, restituendo ai professionisti tempo per assistere le imprese nelle loro scelte.

La stessa concretezza deve guidare la tutela dei diritti. Il contribuente deve poter conoscere le ragioni di una contestazione, far valere tempestivamente i propri documenti e ottenere la correzione degli errori senza dover sostenere un contenzioso sproporzionato. Frode, errore e difficoltà di liquidità richiedono risposte coerenti con le rispettive responsabilità. L'efficacia dei controlli va valutata anche sulla fondatezza delle pretese e sul rispetto delle garanzie. Sono condizioni che rendono più credibile l'amministrazione e più solida la collaborazione.

Questa funzione richiede studi professionali messi nelle condizioni di lavorare bene. Equo compenso e responsabilità commisurate agli incarichi proteggono la qualità dell'assistenza. Ogni adempimento aggiuntivo assorbe lavoro qualificato; trasferire continuamente costi e obblighi sulla professione impoverisce il servizio disponibile per cittadini e imprese. La rivendicazione sindacale di ANC ha qui il suo significato pubblico: tutelare l'autonomia del commercialista significa consentirgli di segnalare una norma sbagliata, proporne la correzione e difendere il contribuente anche nel confronto con lo Stato.

La manovra sarà giudicata dal reddito effettivamente disponibile e dalla possibilità di programmare il futuro. Una famiglia che ottiene in tempo un beneficio, un'impresa che conosce in anticipo i propri obblighi, un cittadino che riesce a far correggere una pretesa infondata sperimentano un miglioramento concreto della propria vita.

È su questi risultati che la politica fiscale deve accettare di essere misurata. I commercialisti possono contribuire a costruirli, se vengono coinvolti quando le decisioni prendono forma.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1721 - T.1851